



L'ASCOLI E' RIMASTO IN SERIE A. ALTI E BASSI DI UNA STAGIONE ALTALENANTE. CASTAGNER NON HA MAI PERDUTO LA FIDUCIA. I MIGLIORI

RADIOSCOPIA DI UNA SALVEZZA

di Andrea Ferretti

E così, soffrendo e sbuffando come una vecchia vaporiera, l'Ascoli ha raggiunto la stazione della salvezza. I bianconeri di Castagner hanno tagliato il traguardo proprio nell'ultima di campionato in casa contro il Cesena ma il punto della quasi sicurezza lo avevano ottenuto sette giorni prima nel derby di Pescara finito senza gol (come largamente previsto alla vigilia).

Per il dodicesimo anno, dunque, Ascoli in serie A nell'Olimpo del calcio nazionale. Felice Castagner, felicissimo Rozzi, e con loro giocatori e tifosi. Ancora una volta è andata bene e l'Ascoli può gonfiare il petto di giusto orgoglio.

"Non ho avuto mai paura di non farcela" ha detto Castagner a giochi chiusi — Sono stato sempre convinto che l'Ascoli avrebbe avuto la forza di superare il momento delicato. Due punti in 8 partite sono stati la nostra croce e dire che alla fine del girone di andata eravamo a metà classifica".

"Due sono state le partite della svolta" ha aggiunto l'allenatore dei bianconeri — La prima è stata la vittoria sull'Inter: quel giorno tutte le nostre rivali hanno perduto e l'Ascoli ha compiuto un decisivo passo in avanti. E poi la vittoria contro l'Avellino a tre giornate dalla fine, nello scontro diretto per la salvezza. E' stata una partita drammatica che l'Ascoli ha fatto sua con una intelligente condotta di gara".

Vero è che il campionato dei bianconeri non è stato del tutto positivo: con un Empoli penalizzato di 5 punti e con matricole poco collaudate come Pescara, Pisa e Cesena, l'Ascoli avrebbe potuto e dovuto fare qualcosa di più. I tifosi, in-

somma, si aspettavano qualche soddisfazione più grande e soprattutto di non soffrire fino all'ultima partita. Ma tutto è bene quel che finisce bene e quindi salutiamo la salvezza ottenuta sul filo di lana.

I MIGLIORI

Il portiere Pazzagli, gli attaccanti Scarafoni e Casagrande, i centrocampisti Carillo, Giovannelli e dell'Oglio, capitano Destro sono stati gli uomini di maggior rendimento durante la stagione. Le convocazioni in azzurro (Under 21) di Lorenzo Scarafoni sono state la ciliegina sulla torta bianconera.

Una nota deludente viene da Hugo Maradona che dopo un promettente avvio di stagione si è disunito e non ha più saputo riconquistarsi un posto in squadra. Il fratello del grande Diego rientrerà (con Celestini) al Napoli per fine prestito. L'esperienza ascolana sicuramente gli servirà: Hugo ha soltanto 19 anni e alla scuola di Diego potrà sicuramente migliorare.

IL MERCATO

Fra un po' di giorni si entrerà nella fase calda del calcio mercato. Mai come quest'anno l'Ascoli può disporre di un numero così elevato di giocatori "appetiti" da grossi club. Per Andrea Pazzagli, portiere rivelazione di 28 anni, si sono mosse Roma, Torino, Napoli e Sampdoria. Si è aperta una specie di asta che porterà nelle casse di corso Vittorio circa 3 miliardi di lire. Di poco inferiore il prezzo di Lorenzo Scarafoni per il quale si sono fatti avanti Verona e Fiorentina.

La Sampdoria vuole Carillo ed anche Casagrande mentre Lazio, Udinese e Verona seguono Meco Agostini. Antonio Dell'Oglio è nel mirino di Lazio e Bologna mentre anche per i più giovani (Cicconi, Fioravanti, ecc.) ci sono richieste da parte di squadre di serie C. L'Ascoli cederà in prestito alcuni dei suoi giovani più promettenti per fargli fare le cosiddette... ossa in un campionato di terza serie.

L'ALLENATORE

Ilario Castagner resterà alla guida dell'Ascoli anche nella prossima stagione. Il suo contratto scade il 30 giugno 1989 e questo fa automaticamente cadere le voci che vorrebbero Castagner in partenza per altri lidi. Al suo fianco resterà il vice Diego Giannattasio (ad Ascoli da tre anni ormai) mentre anche Gigi Muraro (ex portiere) sarà confermato nello staff tecnico-dirigenziale. Altrettanto confermato Nicola Tribuiani allenatore della squadra Primavera che ha concluso il suo campionato a metà classifica ma che ha "prestato" molti giocatori alla prima squadra nel momento cruciale del campionato. E con ottimi risultati, a quanto pare. La "rivelazione" di Aloisi Mancini, Cicconi, Fioravanti è la conferma del buon lavoro svolto dal settore giovanile ascolano (non solo quest'anno) nonostante l'annosa carenza di impianti a disposizione. Ci si chiede: quanti giocatori potrebbe tirar fuori l'Ascoli dal settore giovanile se deciderà, veramente, di costruire campi per gli allenamenti? Un interrogativo questo che dovrebbe far riflettere non poco i dirigenti.